

Morire di aiuti si può?

Occorre ripensare le logiche di intervento pubblico e spingere gli imprenditori a 'camminare da soli', ingegnandosi nella ricerca di nuove aree di mercato

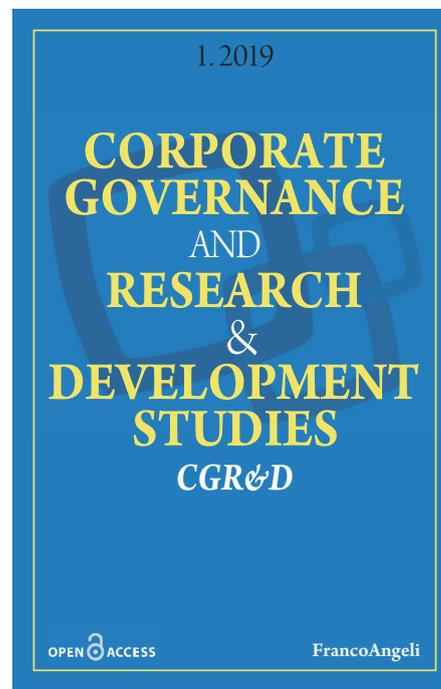
a cura della **Ri.For.Med. srl**

In un recente contributo edito da IBL Libri, intitolato *Morire di aiuti*, i ricercatori Antonio Accetturo e Guido De Blasio sostengono che il trasferimento agevolato di fondi pubblici a sostegno dello sviluppo e dell'innovazione, il più delle volte, genera forti diseconomie non sempre immediatamente quantificabili. L'arrivo di finanziamenti per il sostegno di aree economicamente arretrate può, infatti, ingenerare effetti indesiderati, favorendo, talvolta, il sorgere di comportamenti ed atteggiamenti imprenditoriali passivi, in quanto troppo assuefatti all'aiuto pubblico. Da ciò discende una scarsa propensione all'innovazione ed alla ricerca degli imprenditori meridionali che, innanzi alle difficoltà, decidono di vivere di contributi pubblici, senza doversi ingegnare nella ricerca di nuove aree di mercato inesplorate. Alcune statistiche dimostrano che, in alcuni casi, le aziende abbandonano il proprio business per intraprendere attività oggetto di agevolazioni ed incentivi. Occorre invertire questa tendenza, e identificare nuove fonti per la creazione del valore meno conflittuali, basate sull'innovazione e sulla ricerca. Questa tendenza sembra ancora poco utilizzata dalle nostre imprese e, segnatamente, da quelle del Sud, che trovano più semplice farsi assistere passivamente, piuttosto che impegnarsi nell'anticipare il mercato. Occorre ripensare le politiche di sviluppo, ponderando gli strumenti di politica economica e ri-disegnando i relativi interventi di sostegno. Purtroppo il disegno delle politiche pubbliche in Italia è stato sempre dominato dagli aspetti di tipo legale, o amministrativo, tralasciando un'accurata analisi dei costi-benefici. Prendendo le mosse da tali considerazioni, la Ri.For.Med. ha creato una nuova rivista scientifica edita dalla Franco

Angeli e denominata *Corporate Governance and Research & Development Studies - CGR&D*.

Gli orientamenti tematici della rivista sono valutati da un Comitato

internazionale, composto da oltre trenta professori universitari di varie nazionalità. L'obiettivo è quello di esaminare le *bad practices* manifestate nell'utilizzo dei fondi pubblici, segnatamente quelli destinati alla ricerca. L'esperimento vuole essere quello di avviare un confronto scientifico e tecnico circa la necessità di introdurre meccanismi di *disclosure* e di *compliance* trasparenti, capaci di ridurre le asimmetrie informative e gli atteggiamenti opportunistici scaturenti dalla evidente frammentazione in atto nel complesso sistema di fondi pubblici deputati alla ricerca. Recenti ricerche, infatti, suggeriscono l'utilizzo di adeguati codici e meccanismi capaci di riallineare le relazioni tra *principal* (soggetti istituzionali che erogano le agevolazioni) ed *agent* (imprese che utilizzano le agevolazioni), introducendo *best practices* e sistemi di *corporate governance* orientati a garantire idonei sistemi di *disclosure* e *compliance*. ■



Ri.For.Med. S.r.l. è una società di consulenza aziendale nata nel 2002 con l'obiettivo di contribuire alla crescita dell'innovazione nelle imprese, favorendo un collegamento diretto tra la comunità scientifica e il mondo imprenditoriale. Negli ultimi anni la società ha supportato singole iniziative imprenditoriali, finanziate dalla Regione Campania, a sostegno della creazione di Start Up e Spin Off innovativi (ad es. **Smart Web Factor**, **Sit.it**, **Cap-top**, **Genomix**, etc.).

Via Pietro Colletta 12 - 80139 Napoli - Tel. +39 081 18814471 - info@riforimed.it - www.riforimed.it